

FOCUS Meeting di Rimini 2010

Il cuore desidera cose grandi

L'invito che sempre rinnoviamo ai soci di CDO Opere Sociale perché intervengano e partecipino al Meeting per l'Amicizia tra i Popoli – che quest'anno si svolge nella sua XXXI edizione dal 22 al 28 agosto – è tutt'altro che un invito di maniera. Ogni anno infatti il Meeting nella sua ricca proposta di incontri, mostre e spettacoli, si rivela un evento unico a livello internazionale. La settimana riminese, che quest'anno ha il titolo **Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore**, parte dalla chiara intenzione di "documentare come nella realtà di oggi sia innanzitutto necessario partire dall'umanità di ogni persona, facendo dei bisogni e dei desideri degli uomini l'anima delle grandi scelte e di quelle quotidiane."

Sarà allora importante in apertura del Meeting assistere all'incontro con **Rose Busingye** – già protagonista nel 2008 – che proporrà la sua esperienza di responsabile del Meeting Point di Kampala.

Lunedì sul tema **"Esperienza del dono nella tradizione"** potremo ascoltare tra gli altri: **Carlo Borgomeo**, Presidente Fondazione per il Sud, **Luigi Campiglio**, Pro-Rettore all'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano e **Maurizio Sacconi**, Ministro del Welfare.

Nella giornata di mercoledì un'ampia scelta. Un incontro su immigrazione e integrazione (con **Alberto Bonfanti**, Responsabile Portofranco; **Valter Izzo**, Presidente Gruppo La Strada e il Ministro dell'Interno **Roberto Maroni**), un incontro sul tema del lavoro (invitati: **Luca Ferrarini**, Presidente Gruppo Ferrarini-Vismarà; **Alberto Daprà**, Vice Presidente di Lombardia Informatica; **Tiziano Treu**, Vice Presidente Commissione Lavoro e Previdenza Sociale del Senato) e la proiezione di **"La mia casa è la tua"** di **Emmanuel Exitu**, video che propone l'esperienza dell'Associazione Famiglie per l'accoglienza.

Quest'anno il consueto appuntamento con



l'Intergruppo parlamentare proporrà una riflessione sul mondo del non profit e in particolare sulla riforma del titolo I del Codice Civile. Saranno presenti **Angelino Alfano**, e alcuni promotori dell'Intergruppo tra i quali **Enrico Letta** e **Maurizio Lupi**.

Mara Carfagna, Ministro per le Pari Opportunità sarà ospite di uno degli appuntamenti conclusivi su **"Integrazione al femminile"**. La accompagneranno altri relatori quali **Stefano Giorgi**, Direttore di In-Presa, **Marie Therèse Mitsindo**, Responsabile Cooperativa Sociale Karibu a Latina, **Luigi Paccosi**, Presidente Associazione Progetto Sant'Agostino. Suggestivi di appuntamenti che ci vedono protagonisti e promotori. In mezzo a mille altre occasioni che il Meeting sa offrire.

IN CORSO D'OPERA

► MAGNAGO (MI)

Sabato 17 e domenica 18 luglio, la Fondazione San Giacomo di Busto Arsizio invita alla Festa delle Opere 2010 dal titolo **"La carità genera un popolo"** che si terrà in via Asilo 8 presso l'Oratorio di San Michele. Interverranno: sabato alle ore 21.30, **Alfredo Minucci** e la sua band in concerto; domenica, gli amici del Rione Sanità che racconteranno la mostra esposta al Meeting 2009. Informazioni: www.fondazioneangiacomo.it

► RIMINI

È on-line il programma della XXXI edizione del Meeting di Rimini dal titolo **"Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore"** che si svolgerà dal 22 al 29 agosto prossimi. Ricco il panel di eventi che comprende 100 incontri, 8 mostre e 18 spettacoli di musica, teatro e danza. Informazioni: www.meetingrimini.org

► OSPITALETTO (BS)

Comunità Fraternità e Pinocchio ONLUS organizzano, venerdì 10 settembre 2010 alle ore 9 presso la Cascina Cattafame, via Seriola 62, un convegno dal titolo **"L'insondabile destino dell'uomo tra solitudine e l'essere un colloquio"**. I relatori, **Prof. Luigi Zoja** e **Dott. Enrico Ferrari**, intervengono rispettivamente sui temi: **"la comunicazione infranta"** e **"rifugi e aperture nella sofferenza psichica"**. Per informazioni: maria.cristina.meola@fraternita.it

Il calore di una famiglia per chi non ce l'ha



È il 1989 quando due ostetriche, Nicoletta e Rosetta, incontrano presso il Centro di Aiuto alla Vita di Besana Brianza numerose ragazze-madri in difficoltà. La maggior parte di loro sono state rifiutate dalla famiglia, molte rifiutano a loro volta il bambino che portano in grembo. C'è un solo modo per aiutarle: scommettere su di loro, provando a sostenerle nella drammatica situazione in cui si trovano e facendo loro sperimentare il calore di una famiglia. **“Nel '90 si costituisce così l'Associazione di volontariato Mater Vitae – spiega Sabrina, la Vicepresidente – e viene inaugurata l'omonima prima casa di accoglienza, un appartamento a Campofioreno (frazione di Casatenovo, LC) in cui vengono ospitate le prime 3 mamme con bambino”**. Ben presto, con l'aumento delle richieste di accoglienza, si fa strada la necessità di nuovi spazi, più adeguati ai requisiti di una vera e propria comunità alloggio. Nel 2000 ecco allora il trasferimento, con l'aiuto dell'amministrazione comunale, nella ristrutturata Cascina Levada di Casatenovo, attuale sede della Mater Vitae, e il graduale strutturarsi dell'Associazione che gestisce la casa. **“Siamo diventati un'impresa sociale quasi senza accorgercene – commenta Sabrina – più aumentavano le mamme più dovevamo incrementare il personale qualificato deputato ad assisterle. In questo modo abbiamo dovuto progressivamente occuparci di una serie di aspetti gestionali che all'inizio dell'avventura non avevamo previsto”**. Oggi Mater Vitae è una comunità educativa residenziale che garantisce l'ospitalità (durante tutto l'arco della giornata

e per tutto l'anno) fino a 10 giovani donne gravide e/o con figli da 0 a 6 anni, avvalendosi di uno staff molto composito fatto di figure professionali, volontari, ma soprattutto famiglie. **“Il nostro modello di accoglienza familiare ha una sua precisa peculiarità. Le famiglie – che insieme alle due fondatrici, a me, al presidente Giovanni Cattaneo e ai membri del Consiglio d'Amministrazione hanno costituito l'Associazione – si sono subito coinvolte gratuitamente nella vita della casa e tuttora, in misura numericamente maggiore, sono – insieme all'équipe – parte integrante del progetto educativo rivolto alle ospiti”**. Ciò significa che alcune famiglie del territorio non solo aiutano giornalmente le mamme ad accudire i bambini o a tenere in ordine la casa, ma le ospitano nella propria casa durante il week-end, trascorrendo con esse anche momenti di svago. **“Dato che lo scopo del percorso educativo è offrire a queste donne un'opportunità di cambiamento che passi attraverso la condivisione della quotidianità, l'apporto delle famiglie di appoggio è in questo senso decisivo”**. Nel 2007 l'Associazione ha deciso l'apertura, in un appartamento messo a disposizione dal Comune di Missaglia, di “Casa Verde”. Qui si svolgono gli incontri protetti. **“L'apertura di questo nuovo Spazio Neutro è stata consequenziale a un'esperienza positiva, già collaudata all'interno della casa: far incontrare i bambini delle madri accolte con i loro padri o parenti al fine di favorire la ricostruzione dei legami affettivi fra gli stessi, in un luogo stabile nel tempo ed appositamente arredato al fine di agevolare una maggiore “serenità” nelle**

fasi dell'incontro. Un'attività che è diventata ben presto di interesse per il territorio e che ha portato l'Associazione a svolgerla su richiesta dei Servizi territoriali, in convenzione con l'Azienda Consortile Retesalute”. Casa Verde ospita inoltre Spazio Famiglia, un luogo dove le famiglie di appoggio alla casa possono incontrarsi e confrontarsi sull'esperienza di aiuto alle mamme. **“Non c'è dubbio. In tutti questi anni l'esperienza della casa è cresciuta e ogni volta il passo è stato dettato dalle circostanze. L'ultimo ci è stato suggerito dalla vicenda di una nostra ospite. Madre a 48 anni, Giovanna – una volta che il bambino era stato dato in adozione – non era più di nessuno. Avrebbe dovuto lasciare la casa, con il rischio di tornare alla vita errabonda di sempre. Da qui la decisione dell'Associazione: sostenere per lei l'affitto di un appartamento e coinvolgere alcune famiglie di appoggio nel farle compagnia. “Oggi Giovanna, pur con tutte le sue fragilità, ha finalmente cominciato a stimarsi come persona, ha trovato un lavoro e delle amiche”**. Ma per una Giovanna che ritrova se stessa, ce ne sono altrettante che una volta fuori dalla casa necessitano di un supporto. **“La storia di Giovanna ci ha fatto pensare all'importanza del post-comunità. Il nostro sogno – che per realizzarsi ha bisogno di fondi – è ristrutturare una cascina e farne dei piccoli appartamenti dove queste mamme, che non possono rientrare in famiglia, riescano a proseguire in autonomia l'esperienza della casa sostenute da una rete amicale. È un sogno, ma non ci spaventa. In tutti questi anni la Provvidenza ci ha già aiutato a realizzarne tanti”**.

PROGETTI

Lavori in (pieno) corso

Prima della pausa estiva è utile fare un primo bilancio delle attività previste dal progetto “Lavori in corso” (Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, legge del 7 dicembre 2000, n.383 – Direttiva 2008). Il cantiere sta per essere smobilitato, mancano solo alcune rifiniture. L'impegno preso sin dall'inizio era quello di permettere un effettivo scambio del know-how acquisito dai soci durante le varie esperienze lavorative, di organizzare momenti di formazione ed è ciò che è stato fatto. In merito allo scambio di esperienze basta fare

l'esempio del “tavolo disabili”, un ambito di lavoro molto proficuo all'interno del quale cooperative e associazioni che si occupano di disabilità fisica e psichica si sono confrontate costantemente nell'identificare particolari problematiche, metodologie, esigenze consuntive e nell'approfondire la normativa specifica di settore. Per quanto riguarda invece la formazione l'elenco è molto articolato e interessa iniziative che si sono svolte in Abruzzo, Sicilia, Emilia Romagna e Sardegna. A Rimini per esempio, tenuto conto che sul territorio operano enti nel settore educativo,

sociale e culturale, i docenti hanno cercato di rispondere al problema della ricerca del personale, della formazione come valorizzazione della persona e creazione di una rete. Esito dell'iniziativa è stata anche la costituzione di un punto di raccolta di ulteriori esigenze formative. Al termine anche degli altri percorsi – sui modelli di organizzazione, sul management, sul benessere nelle ONP – si è verificato un ulteriore incremento delle richieste formative dei soci, ma anche un loro rinnovato coinvolgimento. Anche perché il progetto ha di nuovo riscoperto e sostenuto il contributo fondamentale dei referenti locali di CDO Opere Sociali che hanno proprio il compito di conoscere, avere rapporti con i soci e favorire il lavoro tra soci.

Promuovere i prodotti e i servizi delle cooperative B? Oggi è possibile

C'è chi si occupa di manutenzione del verde, chi offre servizi di logistica e sanificazione ambientale, chi gestisce mense, laboratori di pasticceria, call-center, o opera in settori specifici come la produzione di guarnizioni, ecc.. L'elenco potrebbe essere molto più lungo ma da solo non basterebbe a trasmettere tutto il potenziale di bene, economico e sociale, che vi si cela dietro. Stiamo parlando del nutrito esercito di cooperative di tipo B distribuite lungo tutto il territorio italiano. Per intenderci sono le cooperative che impiegano i cosiddetti "soggetti svantaggiati". Disabili, carcerati, tossicodipendenti ecc ma prima di tutto uomini, persone a cui il lavoro può spesso restituire dignità, libertà, stima di sé. Cosa succede quando alcune di queste cooperative cominciano a confrontarsi, ad affrontare insieme temi di interesse comune anche a fronte dell'attuale congiuntura economica, tutt'altro che favorevole?

Succede, come è accaduto al Tavolo delle cooperative B di CDO Opere Sociali, che nascono dalle idee e che le idee si traducano nella realizzazione di strumenti. È questo il caso del catalogo delle Cooperative B che a breve CDO Opere Sociali metterà in cantiere. In formato cartaceo ed informatico, l'opuscolo sarà una vera e propria vetrina di tutti i prodotti, servizi, lavorazioni che le cooperative B offrono ai propri clienti e committenti.

Quale la finalità che si intende raggiungere? Lo abbiamo chiesto a Francesco Luoni, responsabile del Tavolo nonché direttore della Cooperativa Solidarietà e Lavoro di Busto Arsizio (VA). "L'obiettivo che ci siamo proposti è di natura promozionale ed ha una duplice valenza: da un lato aiutare le cooperative a presentarsi a una platea sempre più ampia di potenziali clienti, dall'altro fare in modo che le aziende comincino a intravedere nei servizi offerti dalle cooperative un'opportunità, così da favorire l'incontro fra mondo profit e non profit". Cosa vuol dire concretamente? "Vuole dire che tramite il catalogo verrà data ampia visibilità a

tutte le cooperative B, con un notevole potenziale di attrattiva per le aziende profit". Lo strumento è stato infatti pensato per avere una certa capillarità di diffusione. Sarà infatti distribuito a tutte le sedi locali CDO e alle 2500 aziende partecipanti al Matching, per non parlare del fatto che verrà reso disponibile anche sul sito e promosso, tramite campagna mailing, presso tutti i 35.000 associati CDO. Detto questo, quali prospettive ci si aspetta verranno aperte dal catalogo? **"Sicuramente prospettive di crescita, tanto per le aziende quanto per le cooperative"**. Le prime avranno l'occasione, attraverso la conoscenza delle attività svolte con successo dalle cooperative, di avvalersi di prodotti e servizi di qualità, aumentando il proprio parco fornitori. Le seconde avranno più di una chance per crescere e svilupparsi grazie alla collaborazione con aziende profit. E che la sinergia profit-non profit sia un obiettivo assolutamente perseguibile attraverso il catalogo, lo dimostrano alcuni casi di successo, esempi concreti di cooperative di tipo B che da diversi anni forniscono alle imprese profit prodotti e servizi certificati. **"Penso, solo per citarne alcune, alla Cooperativa Giotto di Padova famosa per i panettoni o a Solidarietà Intrapresa di Forlì - che impiega disabili psichici - e realizza in proprio sistemi modulari per scale da interni, prodotti che ora vengono venduti, oltre che in Italia, anche in Europa"**. Le cooperative B sono dunque avviate: per aderire all'iniziativa basterà compilare l'apposita scheda di partecipazione entro il 3 settembre prossimo e reperire tutte le informazioni utili sull'home page del nostro sito.



TORNIAMO A CASA

L'imprevisto: storia di un pericolante e dei suoi ragazzi di Silvio Cattarina
"L'imprevisto è un'eccedenza della realtà, una sovrabbondanza di grazia che ci viene incontro avvolgendoci di meraviglia. Anche il male e il dolore - in un certo senso - sono una sovrabbondanza, uno straripante bisogno d'amore. Nel dolore e nella sofferenza vive un mistero da guardare, di fronte al quale inginocchiarsi e chinare il capo".

È la dichiarazione, non certo di intenti ma di fatti vissuti e testimoniati, che apre il libro di Silvio Cattarina, 56 anni, venti dei quali spesi accanto a minori devianti e tossicodipendenti, dal '90 Presidente della Comunità Terapeutica Educativa "L'imprevisto" di Pesaro. Non un saggio sulla tossicodipendenza e le sue cause sociologiche, ma un inno alla vita ritrovata, un tributo ai tanti ragazzi "imprevisti" incontrati lungo il cammino e al miracolo del loro cambiamento pur tra mille difficoltà. Un miracolo che - come evidenziano le storie degli ospiti - ha sì il sapore della vittoria, ma di una vittoria speciale: quella della carità sull'errore, quella di un volto umano "imprevisto" che manifesta la tenerezza di Dio di fronte al male commesso, fosse anche il più grave.



FOCUS BANDI

La Fondazione Tender To Nave Italia ha pubblicato un bando che dà la possibilità di trascorrere un periodo di tempo a bordo del loro veliero per usare la navigazione come strumento di educazione, formazione, riabilitazione, inclusione sociale e terapia. Soggetti ammessi alla partecipazione al bando sono tutte le realtà non profit, le scuole, gli ospedali e in generale le associazioni che promuovano azioni inclusive verso i propri assistiti e le loro famiglie. Verranno accettati progetti che prevedano un percorso pedagogico, sociale, didattico e terapeutico che non si esaurisca con il soggiorno a bordo della nave, ma che si ponga obiettivi chiari che possano essere perseguiti anche al di fuori dell'esperienza di navigazione. La Fondazione copre il 50% dei costi sostenuti dai partecipanti. **Scadenza: 30 settembre 2010**. Per maggiori informazioni: www.tendertonaveitalia.com